



CENTRO DI DIAGNOSTICA ECOGRAFICA PELVICA GINECOLOGICA

Direttore: Prof.F.Ghezzi
Medico Responsabile: Dr.D.Sturla

ECOCOLORDOPPLERFLUSSIMETRIA PELVICA INFORMATIVA PER LA PAZIENTE

Che cosa è l'ecografia ginecologica (ecocolordopplerflussimetria pelvica)?

Si tratta di un esame ecografico non invasivo dell'apparato genitale femminile interno. Si possono studiare l'utero e le ovaie e se necessario per specifica indicazione anche i tessuti vicini come gli ureteri, la vescica, la vagina, i legamenti uterosacrali, il setto rettovaginale e l'intestino (retto e parte del sigma).

Come si esegue?

Può essere effettuata in tre modi.

1) *Ecografia trans-vaginale: viene effettuata dopo svuotamento della vescica salvo specifiche rare condizioni, introducendo una sonda all'interno della vagina, coperta da un guanto. Essa rappresenta la modalità di effettuazione più indicata nella maggior parte delle condizioni cliniche.*

2) *Ecografia trans-addominale: viene effettuata con adeguato riempimento vescicale appoggiando la sonda sull'addome, soprattutto in presenza di condizioni particolari (es. paziente virgo, o con stenosi vaginale, o per patologie pelviche di grandi dimensioni) o in caso di quesiti specifici.*

3) *Ecografia transrettale: viene effettuata dopo svuotamento della vescica salvo specifiche rare condizioni, introducendo una sonda all'interno del retto, coperta da un guanto. Essa rappresenta la modalità di effettuazione più indicata qualora la valutazione trans-vaginale non sia eseguibile e la valutazione trans-addominale risulti insoddisfacente.*

Quando si esegue? È un esame doloroso?

L'esame ecografico ginecologico, ed in particolare quello per via trans-vaginale, può essere eseguito in ogni momento del ciclo mestruale o in menopausa; a volte, per rispondere a quesiti specifici, è opportuno effettuarlo in un particolare periodo del ciclo; è

un esame del tutto indolore (al massimo può causare un lieve fastidio) e privo di effetti collaterali.

A cosa serve l'ecografia trans-vaginale?

L'esame può avere molteplici finalità, ad esempio: identificare condizioni patologiche anatomo/funzionali dei genitali interni femminili, identificare condizioni anatomiche a rischio oncologico, il monitoraggio delle pazienti sottoposte a terapie mediche/chirurgiche, rilevare modificazioni eventuali di organi e strutture pelviche conseguenti a processi patologici genitali.

Quali sono i limiti dell'esame?

L'ecografia ginecologica ha dei limiti. Ad esempio nel 10% circa degli esami ecografici l'endometrio può risultare poco o malvalutabile; nella post-menopausa è possibile non riuscire ad evidenziare le ovaie. L'accuratezza dell'ecografia ginecologica, anche se condotta nelle migliori condizioni operative, non è assoluta (cioè esistono casi falsamente negativi e falsamente positivi). In tutti i casi, l'ecografia non consente di escludere sempre con certezza una patologia a carico dell'utero o delle ovaie.

Dopo l'esame possono rendersi necessari ulteriori approfondimenti?

A discrezione del Medico l'esame potrebbe essere completato con una ecografia trans-addominale. Talvolta può essere utile ripetere l'esame a distanza di tempo, al fine di valutare l'evoluzione degli aspetti rilevati o integrare i risultati con quelli di altre metodiche di diagnostica per immagine (TAC, RMN,...). Talvolta possono essere prescritti specifici esami del sangue a completamento o integrazioni dell'esame ecografico stesso con mezzi di contrasto.

Esistono delle integrazioni all'ecografia?

L'ecografia può essere completata con l'ausilio di un mezzo di contrasto come aria, acqua o gel. Tali esami vengono proposti dai Medici del nostro Centro e sono tre.

- 1) Isterosonosalpingografia: l'esame prevede l'introduzione di aria e acqua o di una schiuma specifica mediante un catetere sterile monouso attraverso la cavità uterina ed è finalizzato alla valutazione della pervietà tubarica nelle donne affette da infertilità di coppia, previa specifica valutazione del caso (si prenda visione della specifica informativa prevista dal nostro Centro).*
- 2) Vaginosonografia: l'esame prevede l'introduzione di circa 60 ml di gel in vagina e consente lo studio ecografico accurato della vagina e dei tessuti adiacenti.*
- 3) Rettosonografia: l'esame prevede l'introduzione di acqua a livello rettale mediante un sottile catetere e consente di valutare i rapporti di alcune patologie genitali con il retto-sigma e l'eventuale riduzione di calibro (stenosi) che esse condizionano sul viscere.*

Per la vaginosonografia, per la rettosonografia e per tutte le pazienti con sospetto clinico o ecografico di endometriosi, ai fini di una più elevata accuratezza delle metodiche, è raccomandata la pulizia intestinale mediante clisma (es. Clisma Fleet) la sera antecedente all'esame e la mattina dell'esame stesso.